

Orizzonti

idee dalla Basilicata

N. **51**
LUGLIO 2023



Un mare da bandiera blu

Il report annuale della Banca d'Italia: la crescita c'è ma rallenta rispetto all'anno precedente. Bene il turismo

ANDAMENTO DELL'ATTIVITÀ ECONOMICA

VARIAZIONI PERCENTUALI SUL PERIODO CORRISPONDENTE



Secondo le stime dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica è aumentata del 3,0 per cento a prezzi costanti, in misura più contenuta rispetto al Mezzogiorno e all'Italia (rispettivamente 3,4 e 3,7 per cento).

La crescita ha rallentato soprattutto nella seconda parte dell'anno, risentendo dell'aumento dei prezzi dei prodotti energetici e delle altre materie prime, derivante anche dal conflitto russo-ucraino.

Lentamente, ma si procede

L'economia lucana va ma nel 2022 la crescita è stata più frenata rispetto all'anno precedente. Pesa la contrazione del manifatturiero, la crisi di Stellantis trascina giù l'industria, va bene il turismo, un po' meno l'agricoltura, galoppa l'edilizia col superbonus.

Sul fronte della produzione degli idrocarburi l'aumento del prezzo del petrolio fa lievitare le royalty nonostante la diminuzione del numero di barili estratti: nelle casse della regione arriveranno 160 milioni di euro (+ 71%) e si stima che potrebbero ulteriormente

aumentare nel 2023 arrivando a quota 200 milioni. È questo il quadro, tra luci e ombre, dell'economia lucana 2022 secondo il report annuale della Banca d'Italia.

Il dato positivo è che la regione, nel quadro di insieme, è tornata

ai livelli prepandemici anche se la "torta" del Pil ha oggi una composizione leggermente diversa. Del resto tutte le analisi degli scorsi mesi indicavano che, finito l'effetto rimbalzo del primo anno post Covid, c'era da aspettarsi un rallentamento della crescita. Ma il co-

raggio a via Verrastro non manca. Visto sul lungo periodo non è trascurabile il dato che il governatore lucano, Vito Bardi, faceva notare in occasione della presentazione dei progetti no oil, frutto degli accordi con Eni/Shell, appena qualche giorno prima della presentazione del report di Bankitalia. "Per la prima volta negli ultimi 20 anni, la crescita del Pil pro capite della Basilicata è stata superiore alla

media europea (+2,5% dal 2019 al 2021, contro la media Ue dell'1,7%). Cresce anche l'export lucano, con un +16,4% nel primo trimestre 2023 rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Sono numeri positivi per la nostra regione, alcuni mai visti prima, di cui essere fieri. Sono in calo anche i Neet e i disoccupati. E il turismo è in fortissima crescita". La ripresa dei consumi, conferma

il report di Bankitalia, c'è e registra un +5,4% ma il potere d'acquisto delle famiglie è stato comunque eroso dall'inflazione ed è calato del 2,6%. L'inflazione, ad ogni modo, grazie all'aiuto del bonus gas nel 2022 è stata inferiore alla media nazionale.

I dati che emergono, comunque, sono in chiaroscuro e risentono di un contesto internazionale per nulla facile.

Complessivamente, secondo le stime dell'indicatore trimestrale dell'economia regionale sviluppato dalla Banca d'Italia, nel 2022 l'attività economica è aumentata del 3 per cento a prezzi costanti rispetto al 3,4 per cento del Mezzogiorno nel suo complesso e al 3,7 per cento della media nazionale. La frenata si è avuta soprattutto nel secondo semestre e così alla fine dell'anno le cifre della crescita indicavano un aumento dello 0,3 per cento rispetto al 2019 (1,0 in Italia). Vediamo più nel dettaglio.

LE IMPRESE

Per quanto riguarda le imprese, la Banca d'Italia spiega che il calo del fatturato, dovuto soprattutto al comparto automobilistico, "ha

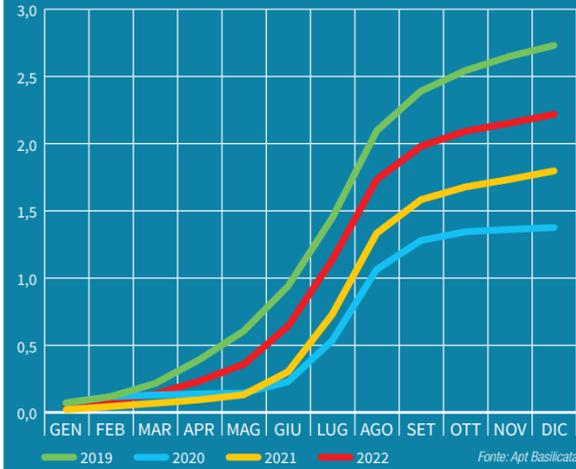
continuato a risentire delle difficoltà di approvvigionamento di alcuni input produttivi, attenuatesi solo nei mesi più recenti. L'andamento del comparto ha indebolito quello delle esportazioni, sulle quali hanno invece inciso positivamente le vendite dell'alimentare. Il settore estrattivo ha beneficiato del forte aumento delle quotazioni degli idrocarburi, pur in presenza di un calo della produzione. Nei prossimi mesi l'andamento degli investimenti, risultato debole nel 2022, potrebbe risentire anche del rallentamento del quadro congiunturale e del maggior costo del credito. Nel medio termine l'accumulazione di capitale in alcune aree industriali potrebbe essere sostenuta dalle misure di agevolazione e di semplificazione normativa previste dall'istituzione delle Zone economiche speciali".

IL LAVORO

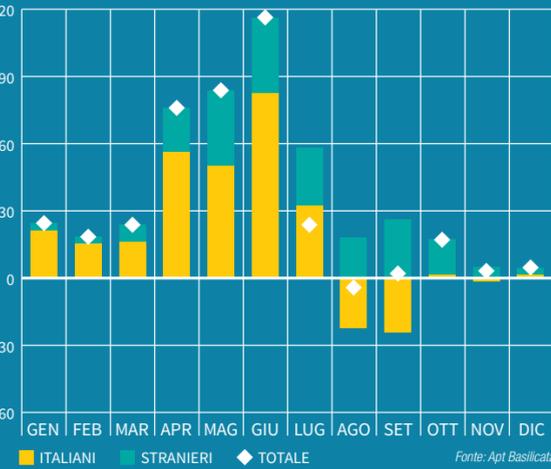
Dopo la forte ripresa dell'anno precedente, più intensa rispetto al Mezzogiorno e all'Italia, nel 2022 il mercato del lavoro lucano ha ristagnato, a fronte della crescita nelle aree di confronto. "Tra i lavoratori alle dipendenze il saldo

TURISMO: PRESENZE E VARIAZIONI

PRESENZE TURISTICHE (MILIONI DI PERNOTTAMENTI)



VARIAZIONE DELLE PRESENZE NEL 2022 (MIGLIAIA DI UNITÀ)



Le presenze turistiche nel 2022, secondo i dati dell'Agenzia di Promozione Territoriale (APT) della Basilicata, sono cresciute del 23,6 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo un totale di oltre 2,2 milioni, un valore che è però inferiore rispetto al 2019. La dinamica regionale è risultata favorevole sia per la componente nazionale (13,8 per cento rispetto all'anno precedente) sia per quella estera, la cui consistenza è più che raddoppiata rispetto al 2021, anno nel quale i flussi avevano risentito delle misure di restrizione alla mobilità introdotte per il contenimento della pandemia.

tra assunzioni e cessazioni è risultato sostanzialmente nullo; la creazione di posti di lavoro è stata sostenuta dalle posizioni a tempo indeterminato, sospinte dalla stabilizzazione di molti rapporti a termine attivati nel 2021. A livello settoriale l'occupazione è salita, in particolare, nelle costruzioni" si legge nel report di Via Nazionale.

IL MERCATO DEL CREDITO

La qualità del credito resta su livelli nel complesso soddisfacenti, anche se sono emersi segnali di peggioramento, dovuti soprattutto ad alcune posizioni debitorie nel comparto delle costruzioni. Per Bankitalia "in prospettiva il deterioramento del quadro economico e la maggiore onerosità del debito potrebbero indebolire la capacità di rimborso dei prestiti".

GLI INVESTIMENTI PUBBLICI

La spesa per investimenti pubblici è sostanzialmente stabile. Molto potrà fare l'attuazione del Pnrr nel prossimo anno. Su questo fronte alla Basilicata sono assegnati 1,6 miliardi di euro cui vanno

aggiunte le risorse del Piano di coesione europea, per circa un miliardo di euro.

COMMERCIO E TURISMO

Il settore terziario va bene. Nel 2022 ha beneficiato dell'incremento della domanda turistica pur in presenza di una inflazione galoppante. Il turismo fa boom con un + 23,6 per cento rispetto al 2021, raggiungendo un totale di oltre 2,2 milioni di presenze che però è inferiore ai dati del 2019 (anno, ricordiamo, di Matera capitale europea della cultura). Aumentano comunque sia i flussi turistici nazionali (+ 13,8 % rispetto al 2021) sia quelli esteri raddoppiati rispetto all'anno precedente: la quota di stranieri arrivati in Basilicata è cresciuta del 14,4 per cento, risultando - questa sì - più elevata del 2019, sebbene inferiore rispetto alla media nazionale. "Alla provincia di Matera sono riconducibili, secondo i dati APT, oltre i tre quarti delle presenze in regione. Nella sola città di Matera, le presenze, che ammontano a circa un quarto del totale regionale, sono cresciute di oltre la metà nel 2022 rispetto al

l'anno precedente, risultando tuttavia ancora inferiori di circa un quarto al 2019, anno in cui la città è stata Capitale europea della cultura". Connesso all'aumento dei flussi turistici è anche l'incremento della disponibilità dei posti letto. La struttura ricettiva regionale, che aveva subito gli effetti della pandemia nel biennio 2020-21, è tornata a crescere: nel 2022 gli esercizi ricettivi e i posti letto sono aumentati (2,0 e 2,8 per cento, rispettivamente), tornando ai livelli del 2019. Nella città di Matera il numero di esercizi è rimasto

stabile rispetto all'anno prima e i posti letto sono cresciuti lievemente; rispetto al 2019, gli esercizi risultano inferiori del 5,4 per cento mentre il numero di posti letto è rimasto stabile per effetto di una ricomposizione tra numero di strutture di tipo-extralberghiero e alberghiero.

L'AGRICOLTURA

Nel 2022 il valore aggiunto del settore agricolo è diminuito in termini reali (-3,3 per cento), in misura più intensa nel confronto con l'Italia (-1,8). La dinamica ha risentito

della forte instabilità dei mercati internazionali delle materie prime agricole e della crescita dei prezzi degli input produttivi, amplificata dal conflitto russo-ucraino. Secondo i dati Istat, sulla dinamica del valore aggiunto ha inciso il calo della produzione di cereali, influenzata anche dagli eventi climatici sfavorevoli che hanno caratterizzato lo scorso anno. Questa riduzione è stata solo in parte compensata da una crescita della produzione di olio di oliva, aumentata di poco meno di un decimo rispetto al 2021.

LA SANITÀ

La sanità, che rappresenta la principale destinazione della spesa corrente primaria della Regione, ha mostrato nel 2022, in base a dati ancora provvisori, un aumento dei costi dello 0,7 per cento, dopo la crescita del 3,6 dell'anno precedente. Vi hanno influito la dinamica del personale, i rincari dei prezzi dei beni energetici e la gestione dell'emergenza sanitaria.

LA SPESA ENERGETICA CRESCE. AUMENTANO LE RINNOVABILI

CONSUMI FINALI E POTENZA INSTALLATA PER ABITANTE

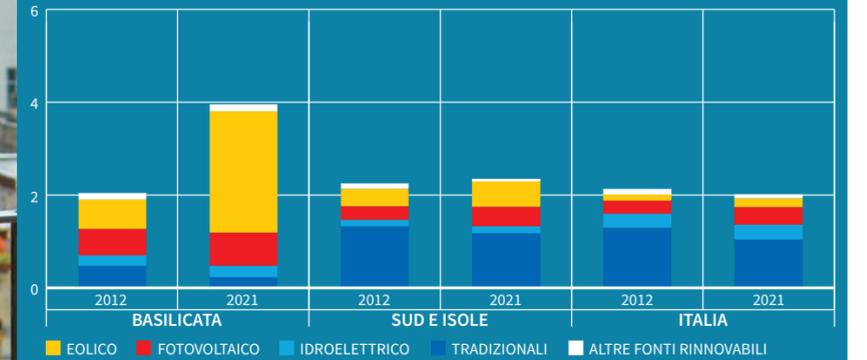
CONSUMI FINALI (TEP PRO CAPITE)

Fonte: elaborazioni su dati ENEA



POTENZA INSTALLATA (kW PRO CAPITE)

Fonte: elaborazioni su dati TERNA

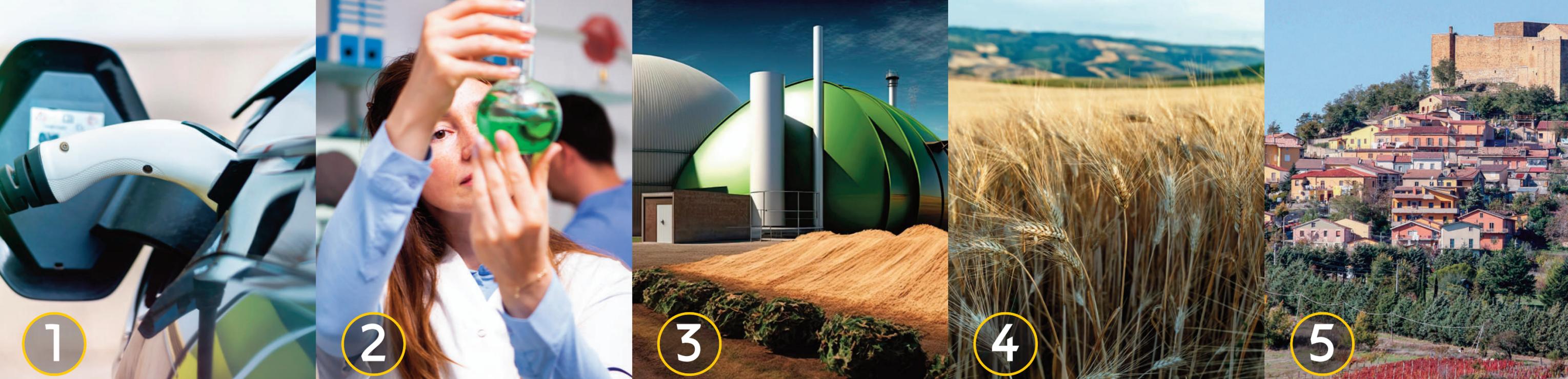


Secondo il report della Banca d'Italia l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas ha inciso sui bilanci degli enti territoriali, i cui consumi risultano difficilmente comprimibili, essendo legati spesso alla fornitura di servizi essenziali. La spesa per l'energia degli enti territoriali lucani nel 2022 è cresciuta del 68,3 per cento, più che nel resto del Paese. In termini pro capite l'importo ha raggiunto i 139 euro, un dato superiore a quello del Mezzogiorno e dell'Italia. Sulla base di dati ENEA viene poi analizzato che tra il 2012 e il 2019 in Basilicata i consumi pro capite di energia sono aumentati complessivamente del 5,6 per cento (-3,0 in Italia), risentendo della crescita nel settore industriale e dei trasporti. La quota dei consumi finali di energia coperta da fonti di

energia rinnovabile (FER) è aumentata in regione dal 31,3 per cento del 2012 al 49,5 del 2019, valore di molto superiore all'obiettivo di burden sharing regionale (33,1 % entro il 2020). Secondo i dati Terna, tra il 2012 e il 2021, la potenza installata totale per la produzione di energia elettrica è aumentata dell'81,9 per cento. La quota di potenza riferibile alle fonti rinnovabili ha raggiunto il 94 per cento del totale (48 in Italia). Tra le fonti rinnovabili è cresciuta a ritmi sostenuti la capacità produttiva degli impianti eolici che, alla fine del periodo, rappresentavano il 66 per cento del totale regionale (il 9 circa in Italia). Sebbene a ritmi più modesti, è aumentata anche quella degli impianti fotovoltaici, che nel 2021 contribuivano per il 18 per cento al totale, un valore in linea con la media nazionale.

© TONY VECE





1

2

3

4

5

Via libera ai progetti non oil

Il piano di investimenti, approvato nell'ambito dell'Accordo Progetti di Sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P, disegna una vera e propria "Agenda trasformativa" del sistema produttivo ed economico regionale. Chiave di volta: la transizione

Innovazione come motore della crescita economica. Una crescita che non può non essere coniugata con la sostenibilità ambientale. Vanno in questa direzione i primi cinque progetti approvati nell'ambito dell'Accordo Progetti di Sviluppo tra Regione Basilicata, Eni e Shell Italia E&P. Un piano di investimenti che disegna una vera e propria "Agenda trasformativa" del sistema produttivo ed economico regionale nel contesto della transizione. Le parole d'ordine

sono ineludibili: rendere efficienti i processi produttivi e decarbonizzare l'economia. La giunta regionale guidata da Vito Bardi ha così dato corso a uno dei punti più qualificanti degli accordi connessi alla proroga della concessione Val d'Agri dello scorso anno. I progetti finora approvati sono quelli che Eni e Shell si sono impegnati a realizzare direttamente investendo 90 milioni di euro in dieci anni, su 190 milioni complessivi stabiliti da Protocollo sui

progetti non oil, inclusa la quota destinata alla Regione, perché provveda lei stessa allo sviluppo da programmare e finanziare.

DALL'ELETTRICO ALL'AGRI-HUB, I PROGETTI

Il primo motore da accendere è quello elettrico. E infatti il primo progetto si chiama "Basilicata Electric Region" e mira alla creazione del più grande polo per la mobilità elettrica sostenibile nel

Sud Italia, con la realizzazione di una rete di ricarica su tutto il territorio regionale. Il progetto mira a colmare il gap della Basilicata in termini di e-mobility rispetto al quadro nazionale. "Basilicata open lab" è il secondo progetto e mira a creare un hub di Joule (la scuola di Eni per l'impresa) in Basilicata dedicata alle attività di incubazione e avviamento all'impresa. Le attività andranno a supportare lo sviluppo imprenditoriale sul territorio dalle prime fasi di orientamento, formazione e mentoring, fino alla co-innovazione tra start up e aziende locali su aree tematiche d'interesse regionale. Da dove nasce questa esigenza? Guardando i dati, al 31 dicembre dello scorso anno, sul totale nazionale (14.262) la Basilicata conta solo 135 start up che rappresentano appena lo 0,95 della percentuale nazionale.

Sia la provincia di Potenza sia quella di Matera non compaiono nella classifica delle 20 province che presentano più start up sul suolo nazionale (fonte Registro Imprese). Il progetto vuole contribuire a potenziare l'ecosistema dell'innovazione regionale supportando la nascita e il posizionamento di nuove imprese nei settori più avanzati dei nuovi paradigmi di business. A questo progetto andranno quattro milioni di euro in quattro anni. C'è poi un terzo progetto che riguarda la produzione di biometano da scarti agricoli. Al momento, in Italia sono presenti 27 impianti di biometano, con capacità complessiva di produzione da 25.445 m3 l'ora e circa 2.000 impianti di produzione di biogas. Dei 27 impianti di biometano presenti in Italia, solo 2 sono localizzati al Sud Italia, uno in Calabria e uno in Sicilia. Quanto al biogas, stando ai dati forniti dal Consorzio Italiano Biogas (CIB), in Italia sono operativi circa 1.500 impianti di biogas (di cui 1.200 in ambito agricolo). Attualmente la maggior parte degli im-

pianti di biogas italiani produce energia elettrica, anche se di recente sono stati introdotti diversi incentivi per la produzione di biometano. Poco più di otto milioni di euro è il costo di questo progetto. "Agri Hub Basilicata" è il quarto progetto destinato alla produzione di olio vegetale a fini energetici. Il progetto punta a realizzare un centro di estrazione di olio vegetale (agri-hub), che lavorerà semi oleaginosi provenienti dalla filiera agricola per alimentare le bioraffinerie Eni. Anche un'occasione di recupero e rigenerazione di terreni scarsamente utilizzati a fini produttivi e occupazionali. A questo progetto vanno altri 11 milioni e 900 mila euro. In ultimo c'è anche un "Programma di rigenerazione urbana sostenibile" da tre milioni di euro in tre anni. L'obiettivo è quello di supportare la Regione Basilicata nella definizione e nel monitoraggio di progetti e azioni diffuse di rigenerazione territoriale, al fine di conseguire uno sviluppo sostenibile a scala urbana e territoriale, la valorizza-

- Sono cinque i primi progetti approvati:**
1- "Basilicata Electric Region"
2 - "Basilicata open lab"
3 - Produzione di biometano da scarti agricoli
4 - "Agri Hub Basilicata"
5 - Programma di rigenerazione urbana sostenibile

zione e la promozione del patrimonio ambientale e culturale, e la massimizzazione delle opportunità di sviluppo per il tessuto economico basato sul turismo. Per questo progetto sono previste quindici persone da impiegare a tempo pieno oltre a professionisti con specifiche competenze.

UN'AZIONE PARTECIPATA E SOSTENIBILE

"I progetti - ha commentato il governatore Bardi - sono del tutto in linea con le vocazioni e le risorse principali del territorio lucano: bioeconomia ed economia circolare, energia e mobilità sostenibile, innovazione e rigenerazione territoriale. Nello spirito di Agenda 2030, questi progetti coinvolgono non solo l'istituzione di governo, ma un'ampia rete di soggetti pubblici e privati, e contribuiscono a segnare la strada per un'azione ampia e partecipata, di efficacia capillare sul territorio e diversificata nei settori della società e del sistema economico-produttivo". "La cifra di questi progetti - ha detto l'assessore regionale all'Am-

biente, Territorio ed Energia Cosimo Latronico - è tutta sull'economia circolare e sulla transizione energetica, perché sono progetti che utilizzano gli scarti agricoli per realizzare carburanti vegetali o biovegetali. Un fatto importantissimo per la filiera agricola che utilizza le sue potenzialità, oggi assolutamente disperse, per farne uno strumento di valore e dare forza alla transizione energetica. Vogliamo creare le condizioni infrastrutturali e produttive perché la regione diventi un hub, sia dal punto di vista della mobilità che dal punto di vista delle risorse energetiche rinnovabili. Una misura che non sottovaluterai è quella che prevede di utilizzare alcune risorse di compensazione per avere competenze per la rigenerazione urbana della Basilicata. I nostri centri storici sono stati per lo più abbandonati da processi economici nel tempo, ora dobbiamo rilanciare questi punti di criticità per farne luoghi di vita dal punto di vista produttivo, sociale, artistico. E da ultimo, c'è un tema assai interessante che riguarda la capacità di fare impresa in Basilicata: c'è un'azione finanziata per il sostegno delle start up, noi dobbiamo investire risorse perché chi ha un progetto d'impresa abbia non solo l'incentivo economico ma anche il sostegno in termini di competenze, management e prospettiva". La Basilicata, ha concluso Latronico, "deve valorizzare le sue risorse: il paesaggio, i paesi, l'agricoltura, i beni ambientali, storici e culturali, utilizzando anche le nuove competenze, la tecnologia, la ricerca per l'innovazione. Abbiamo tutte le carte per diventare un luogo accogliente, se costruiamo un'infrastruttura all'altezza la Basilicata può diventare attrattiva anche dal punto di vista del lavoro e dei nuovi lavori". **L.S.**

FRANCESCA SANTORO

“La qualità dei nostri mari? Eccellente”

Parla Donato Ramunno, Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata. “L'obiettivo futuro è quello di ampliare le nostre Bandiere Blu”

Bandiere blu, da Maratea a Metaponto: anche quest'anno il mare pulito premia la Basilicata. Il riconoscimento europeo premia le acque pulite e la gestione sostenibile del territorio: gran parte della costiera lucana può contare su una Bandiera Blu, grazie all'impegno costante di comuni e cittadini. Noi di Orizzonti ne abbiamo parlato con Donato Ramunno, Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata, che si occupa anche di controllo dei rischi dell'ambiente e di moni-

toraggio delle acque. L'eccellenza dei due mari lucani - lo Ionio e il Tirreno - è ormai cosa nota: non resta che tutelarla.

Anche quest'anno sono cinque le Bandiere Blu per la Basilicata - a Maratea, Bernalda, Nova Siri, Pisticci e Policoro - una conferma della qualità dei mari lucani. Come vengono assegnate le Bandiere, quali sono i criteri?

I criteri per l'assegnazione delle Bandiere Blu prendono in considerazione diversi fattori, come i

servizi offerti dai comuni del Mar Ionio e del Mar Tirreno, i nostri mari. Con l'Arpa Basilicata, che mi onoro di rappresentare, facciamo una campagna di prelievi delle acque di balneazione, ogni anno da aprile a settembre. I prelievi vengono fatti in 41 punti di campionamento lungo le coste del Mar Ionio, e in 19 lungo quelle del Mar Tirreno. Poi i campioni vengono analizzati dai nostri laboratori, che restituiscono la qualità delle acque. Ancora, secondo il decreto legislativo 152 - la “bibbia” del codice ambientale - le

acque vengono classificate in una scala di valori che va dall'eccellente allo scarso. Negli ultimi cinque anni, sia il Mar Ionio che il Mar Tirreno hanno dato risultati assolutamente eccellenti: nessuno dei due mari ha dato valori che possono essere associati allo scarso. La qualità dei nostri mari è assolutamente eccellente, fatte salve alcune aree che devono essere preservate per motivi di sicurezza - come quelle dove sfociano i fiumi o le zone portuali. Anche quest'anno abbiamo raggiunto traguardi asso-

Bandiere blu, da Maratea a Metaponto, premiano anche quest'anno il mare pulito della Basilicata. Il riconoscimento europeo riguarda le acque pulite e la gestione sostenibile del territorio.

lutamente importanti per la nostra regione. Non penso solo alle Bandiere: Maratea sul Mar Tirreno ha ricevuto anche le 5 Vele da parte di Legambiente, un altro traguardo notevole per la costa tirrenica.

Le Bandiere sono un titolo prestigioso, che da anni viene conferito ai cinque comuni lucani. Come mantenere uno standard così alto, negli anni?

Si mantiene perché i comuni devono anche riuscire a offrire servizi di grande qualità. Stare attenti, per esempio, alla raccolta diffe-

renziata, oppure ai servizi di fruizione delle spiagge per le persone diversamente abili. Penso anche alla qualità dei servizi, in rapporto al numero di turisti, come le aree di parcheggio e il numero dei posti letto. Ovviamente, bisogna dare molta attenzione alla valorizzazione dell'ambiente, alla conservazione dell'ecosistema e della biodiversità. L'Arpa deve affiancare e in effetti affianca come ha fatto finora i comuni, che sono parte delle nostre coste.

In pratica tutta la costa lucana è Bandiera Blu... Sulla base dei dati sul monitoraggio delle acque, potrebbero diventare blu tutti i comuni costieri? Qual è il trend degli ultimi anni?

L'obiettivo futuro è quello, ampliare le nostre Bandiere Blu: stiamo lavorando perché il comune di Scanzano Jonico possa fregiarsi di questo prestigioso titolo, aumentando la qualità dei servizi offerti. La qualità dell'acqua infatti è già buo-

na, e bisogna impegnarsi per migliorare i servizi.

Poi, Maratea nell'ultimo anno è stata oggetto di un importante dissesto idrogeologico e l'obiettivo delle nostre politiche regionali è quello di mitigare il rischio. Ci sono stati infatti non pochi disagi sia per il comune che per tutti i fruitori della bellissima costa tirrenica della nostra regione. Per mesi è stata interrotta la strada della S18 che costeggia la Costa, e soltanto tra pochi giorni verrà riaperta: è una splendida strada panoramica, una delle più belle della nostra regione.

Bisogna prevedere altri interventi per ridurre il rischio idrogeologico, per mettere in sicurezza tutta la costa e limitare fenomeni simili negli anni futuri. Preservare la strada di collegamento della Fondo Valle del Noce fino a Maratea significa preservare anche le coste e le spiagge sottostanti alla strada. La Regione è molto attenta in questo senso, e salvaguardare le spiagge

significa anche riuscire a mantenere il titolo di Bandiera Blu.

Le previsioni sui numeri dell'estate del 2023 sono molto positive, ci si aspetta un forte flusso turistico. Qual è l'impatto del turismo sull'ambiente? Ci sono delle criticità da tenere d'occhio?

I turisti devono rispettare anche la terra che li ospita, che si tratti della Basilicata o di qualunque altra regione. Del nostro straordinario ecosistema fa parte, ad esempio, Maratea, dove di recente è avvenuto un evento straordinario: una tartaruga caretta caretta ha deposto le uova anche quest'anno, e rispettare un evento del genere fa parte di una coscienza davvero ecologista in una cultura ambientalista, che non può essere un fatto di moda, ma culturale. Rispettare l'ambiente è un concetto da tramandare alle future generazioni, perché, come dico spesso, dobbiamo lasciare un ambiente migliore rispetto a quello che abbiamo trovato: noi non abbiamo avuto la terra in eredità dai nostri padri ma in prestito dai nostri figli.

Lo stesso vale per i turisti, che devono avere l'accortezza di non lasciare i rifiuti a terra dopo un picnic o un pranzo in spiaggia. Quindi, lasciare i rifiuti negli appositi contenitori, fare un'accorta raccolta differenziata, così come da disposizioni dei comuni che li ospitano. Tutti quanti noi dobbiamo educarci a questo tipo di cultura, se vogliamo essere una società moderna e matura, perché nel nostro piccolo possiamo dare il nostro contributo per conservare, tutelare e valorizzare la nostra terra e il nostro ambiente. Anche quando siamo turisti, non soltanto quando viviamo nella nostra quotidianità, nel nostro luogo di residenza.



© DONATO RAMUNNO

Donato Ramunno

Originario di Rionero e potentino di adozione, dal 2022 è Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Basilicata. Negli anni Ramunno ha collaborato con la Regione Basilicata e diversi comuni lucani - oltre che con altri enti pubblici e privati - per la realizzazione di indagini e studi geologici, geomorfologici, ambientali, idrogeologici e geotecnici.

“

Negli ultimi cinque anni, sia il Mar Ionio sia il Mar Tirreno hanno dato risultati eccellenti. La qualità dei nostri mari è ottima, fatte salve alcune aree che devono essere preservate per motivi di sicurezza - come quelle dove sfociano i fiumi o le zone portuali.

”



Il ponte simbolo di Potenza, opera di Sergio Musmeci sottoposto a tutela nel 2003. Sarà oggetto di restauro conservativo dopo un bando europeo.



© LUIGINA TOMAY

Luigina Tomay

È dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata dal 2021. Precedentemente, è stata funzionario archeologo e direttore di diversi uffici territoriali e musei per conto del Ministero della Cultura.



La dichiarazione di interesse culturale rappresenta non un deterrente per il futuro utilizzo degli immobili, ma piuttosto una vera potenzialità in termini di tutela, promozione e valorizzazione.



Ne sono scaturiti il “Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi”, promosso dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea, e l’“Atlante dell’Architettura Contemporanea”, che del primo rappresenta una selezione suddivisa per itinerari tematici. Ad oggi l’Atlante include due beni realizzati in Basilicata: il citato Viadotto dell’Industria sul Fiume Basento, opera del visionario Sergio Musmeci, sottoposto a tutela nel 2003, e la Chiesa Parrocchiale del Borgo la Martella, progettata da Ludovico Quaroni, illustre architetto, urbanista e docente.

La Basilicata vanta altri due viadotti, opera di due grandi progettisti agli inizi degli anni Settanta: il primo è il Carpineto, noto come il “Morandino”, progettato da Riccardo Morandi, con i suoi stralli in calcestruzzo che ricordano il ponte sul Polcevera a Genova... La realizzazione del Viadotto Car-

LUIGIA IERACE

La creatività del Novecento lucano

Da Matera città laboratorio con Olivetti, a Potenza con le opere d’arte di tre esponenti della Scuola italiana d’ingegneria: Musmeci, Morandi e Zorzi. Beni culturali tutelati e da tutelare. Parla Luigina Tomay, dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata

Alla scoperta delle architetture contemporanee della Basilicata. Dalle sperimentazioni urbanistiche di Adriano Olivetti alle opere d’arte di Sergio Musmeci, Riccardo Morandi e Silvano Zorzi. È la Basilicata con i suoi beni culturali, tutelati e da tutelare. Sembrerà strano, ma nel settore delle costruzioni si definiscono opere d’arte anche ponti, viadotti, cavalcavia, gallerie, dighe. Opere di ingegno che, in alcuni casi, finiscono poi per coincidere con il significato che si attribuisce genericamente all’espressione opere d’arte. Ma il crollo del ponte Morandi a Genova, con la conseguente completa demolizione, ha segnato una svolta per tutte le opere d’arte contemporanee, siano esse infrastrutture stradali o edifici, riportando all’attenzione oltre al tema della sicurezza anche quello della tutela di tutti quei beni di particolare pregio che, se considerati e valutati con la giusta attenzione e al momento opportuno, possono essere salvaguardati se vengono dichiarati

d’interesse culturale. Ne parliamo con Luigina Tomay, dirigente della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata.

Il vincolo sarà fondamentale per preservare il patrimonio del Novecento lucano, che si distingue per la varietà, qualità e specificità?

La Basilicata è un caso singolare in Italia, soprattutto dal punto di vista della sperimentazione urbanistica. Su questo fronte, la città di Matera ha rappresentato un vero e proprio laboratorio grazie alle iniziative di Adriano Olivetti. A sua volta, la provincia di Potenza vanta, tra le altre, tre opere stra-

ordinarie di altrettanti rappresentanti della rinomata Scuola italiana d’ingegneria: Sergio Musmeci, Riccardo Morandi e Silvano Zorzi.

E proprio il ponte Musmeci, simbolo della città di Potenza, sarà oggetto di un intervento di restauro, dopo un bando europeo di progettazione. Quale compito ha avuto la Soprintendenza finora e quale avrà in fase di esecuzione dell’intervento?

Il mio predecessore – l’architetto Francesco Canestrini – è stato membro della commissione che ha valutato le proposte presentate nell’ambito del Concorso di pro-

gettazione per il restauro conservativo del ponte, bandito dal Comune di Potenza nel 2020. La Soprintendenza, inoltre, valuterà nel merito il progetto esecutivo di restauro e garantirà, anche tramite sopralluoghi in corso d’opera, la concreta applicazione delle tecniche più idonee per la tutela e la valorizzazione del bene.

Parte, quindi, dalla Basilicata la sfida per la cura dell’importante patrimonio in cemento armato del Novecento in Italia?

Negli ultimi anni il Ministero della Cultura ha focalizzato l’attenzione sulle opere costruite in Italia a partire dal secondo dopoguerra.

© TONY VECE



L'ex Motel Agip di Pisticci, sulla Basentana, e l'ex stazione di servizio Agip in via Annunziata a Matera (progetto di Mario Baciocchi). Com'erano nelle foto dell'Archivio Storico Eni.



© ARCHIVIO ENI



© ARCHIVIO ENI



© ARCHIVIO ENI

pineto si intreccia con le rivendicazioni operaie degli anni Settanta del Novecento, rappresentando anche un riflesso dell'Italia di quel tempo sia per la storia dell'evoluzione tecnica che vedeva i primi impieghi del cemento armato pre-compresso, sia per essere stato scenario di rivendicazioni sociali.

E il Platano di Silvano Zorzi, il terzo ponte più alto d'Italia tra Vietri di Potenza e Romagnano sul Monte (Salerno)?

Silvano Zorzi, progettista del Viadotto Platano e di altri ponti, dislocati lungo le autostrade della Penisola, tutti caratterizzati da essenzialità e leggerezza, incarna

Il crollo del Ponte Morandi a Genova ha segnato una svolta per le opere d'arte contemporanee, riportando all'attenzione la sicurezza e la tutela dei beni di pregio che si possono salvaguardare dichiarandoli d'interesse culturale.

l'emblema dell'ingegnere "produttore" che, non pago di un'asettica applicazione di tecniche e metodologie note, cerca di anticiparne gli sviluppi, rendendosi protagonista delle innovazioni.

Per entrambi state lavorando per sottoporli a tutela? A che punto è l'iter per il riconoscimento?

L'architetto Simonetta Montonato, responsabile per la Soprintendenza dell'Area Architettura, ha già effettuato insieme ad alcuni validi collaboratori i primi sopralluoghi. Attualmente si stanno istruendo le proposte di dichiarazione dell'interesse culturale, comprensive di

relazione scientifica, documentazione tecnica, d'archivio e fotografica, che saranno presentate nei prossimi mesi alla Commissione Regionale del Patrimonio Culturale, istituita presso il Segretariato Regionale del MiC per la Basilicata, a cui spetta il compito di decretare le dichiarazioni di interesse culturale.

Tutela e sicurezza sono le due grandi sfide che interessano le infrastrutture d'arte. Nel caso dei due viadotti lucani, in particolare, non si rischia di arrivare tardi, visto che sono previsti interventi che possano modificare, anche nell'uso di

materiale, le due strutture?

In realtà cerchiamo di monitorare i lavori in atto, che riguardano essenzialmente la messa in sicurezza delle strutture e la loro manutenzione, a garanzia dell'incolumità pubblica, e non prevedono la modifica degli elementi costitutivi dei ponti.

Anche l'ingegnere Fabrizio De Miranda, progettista di ponti e strutture, ha lasciato le sue tracce in Basilicata? Ci sono opere di particolare rilievo?

Di Fabrizio De Miranda è noto, tra gli altri, il Viadotto "Italia", sul Fiume Lao, in Calabria, a circa 6 km di distanza dal confine con la Ba-

silicata. Al pari del Viadotto Platano e del Viadotto Carpineto, le condizioni geomorfologiche del sito di realizzazione, a ridosso del Massiccio del Pollino, ne hanno determinato imponenza dimensionale e arditezze tecnologica.

Ma non solo ponti e viadotti stanno suscitando l'interesse della Soprintendenza, giusto?

Infatti, la creatività dei protagonisti del Novecento ha trovato applicazione in molti altri edifici. Ad esempio, la città di Potenza offre numerosi esempi di architetture, tra cui spicca, per espressività e imponenza, l'ex Ospedale Ortofronico, opera brutalista progettata

dall'architetto Marcello D'Olivo alla fine degli anni Sessanta, su cui ci si riserva di compiere opportuni approfondimenti. E per quanto riguarda gli edifici di culto è stato appena avviato il procedimento per il riconoscimento dell'interesse culturale della Chiesa di San Giuseppe a Borgo Taccone, nel comune di Irsina, opera dell'architetto, ingegnere e urbanista Plinio Marconi. È in corso di istruttoria anche lo stesso procedimento per la Chiesa Parrocchiale del Borgo la Martella di Matera.

Un impegno a 360 gradi per la Soprintendenza che parte dalla mappatura dei beni.

Abbiamo avviato una serie di iniziative e interlocuzioni volte a una mappatura esaustiva di questi beni e alla formalizzazione dei relativi provvedimenti di tutela. Quella del patrimonio del 1900 in Basilicata è una situazione stratificata, trasversale a diverse discipline. Richiamarne alcuni esempi noti non ne restituisce la complessità. In questa fase la Soprintendenza si sta concentrando più che sul vasto numero di opere - il "Censimento delle architetture italiane dal 1945 ad oggi" ne conta 115 per la Basilicata - sulla loro tipologia architettonica, con particolare riguardo a quelle più significative nell'ambito delle rispettive destinazioni d'uso.



È stato possibile contestualizzare i due beni nel più ampio scenario del boom economico e dello sviluppo della rete autostradale italiana, restituendo la complessa genesi della loro progettazione.



Un altro tema che si pone però dopo la dichiarazione dell'interesse culturale di questi beni è la loro conservazione, ma anche la valorizzazione, a partire dalla conoscenza? E questo è un impegno che chiama in causa diversi soggetti?

Sicuramente. A differenza di quanto comunemente si ritiene, la dichiarazione di interesse culturale rappresenta non un deterrente per il futuro utilizzo degli immobili, ma piuttosto una vera potenzialità in termini di tutela, promozione e valorizzazione. E a questo, come ben sancito dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, concorrono insieme allo Stato, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali. A questi possiamo senz'altro aggiungere i cittadini e le comunità che, nella visione dinamica di fruizione del patrimonio sancita dalla Convenzione di Faro, sono, in quanto principali beneficiari, protagonisti



VIADOTTO CARPINETO I



VIADOTTO PLATANO

attivi e responsabili della tutela e gestione dei beni culturali.

Una curiosità: gli ultimi due beni soggetti a vincolo riguardano due stazioni di servizio. Questo dimostra quanto possa essere variegato e complesso l'ambito di attività?

Si è iniziato dall'ex stazione Agip in via Annunziatella a Matera e dall'ex Motel Agip di Pisticci, lungo la Basentana, dichiarati di interesse culturale nel maggio di quest'anno. Grazie al prezioso materiale fornito dall'Archivio Storico Eni è stato possibile contestualizzare i due beni nel più ampio scenario del boom economico e dello sviluppo della rete autostradale italiana, restituendo la complessa genesi della loro progettazione, volta all'individuazione di standard e modelli replicabili sull'intero territorio nazionale e al soddisfacimento di nuove esigenze, quelle degli

italiani che, forti di un ritrovato benessere economico, iniziavano ad acquistare e utilizzare l'automobile per la percorrenza di lunghi tragitti.

Ma c'è anche un mondo da esplorare intorno alla mobilità sul territorio lucano: dalle stazioni ferroviarie alle case cantoniere. C'è già qualche progetto?

Nell'ultimo decennio la Soprintendenza della Basilicata ha avviato un'importante campagna di conoscenza e valutazione delle case cantoniere, ai fini del riconoscimento del loro valore culturale. Grazie ai fondi del PNRR molte case cantoniere tuttora utilizzate come "fabbricati viaggiatori" sono state interessate da progetti di restauro conservativo e adeguamento funzionale.

Dal Morandi alle campate azzurre del terzo ponte più alto d'Italia

L'impegno di Anas per la sicurezza e la manutenzione dei viadotti Carpineto e Platano

Strategico - per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata nell'iter per la dichiarazione dell'interesse culturale dei viadotti Carpineto e Platano - anche il ruolo dell'Anas, soprattutto per la ricchezza della documentazione d'archivio fornita e, in riferimento alle sue competenze, per la tutela e salvaguardia dei beni sottoposti a vincolo o da vincolare. "Su tutti i ponti e i viadotti della rete Anas - come ha spiegato la società - oltre alla normale sorveglianza quotidiana sono previste ispezioni trimestrali e un'ispezione tecnica annuale approfondita, eseguita da tecnici specializzati e appositamente formati. Sulla base di questo processo continuo di controlli e verifiche viene definito il programma dei lavori di manutenzione". Anche una corretta attività manutentiva, infatti, contribuisce a garantire la tutela e conservazione nel tempo di opere ingegneristiche di pregio quali i viadotti lucani in questione.

Con i suoi caratteristici stralli, il viadotto è facilmente riconoscibile lungo il raccordo autostradale "Sicignano-Potenza", strategico collegamento tra la Basilicata e la Campania. Ma forse non è noto a tutti che a progettargli è stato uno dei maggiori esponenti dell'architettura strutturale mondiale, Riccardo Morandi. Il doppio ponte strallato, con singolo ordine di tiranti in cemento armato precompresso, con luce libera centrale di 181 metri, nel territorio di Vietri di Potenza, è stato realizzato negli anni Settanta. Costituito da due impalcati, separati e distinti, per ogni carreggiata, si compone di 3 campate lunghe 262,70 metri. È tra le opere oggetto di convenzione tra Anas e Consorzio Fabre, costituito da diverse Università italiane per le attività di ricerca e studio per la classificazione e gestione del rischio, la sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti,

secondo le linee guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. "Sul viadotto Carpineto I - ha evidenziato Anas -, è in corso la valutazione sulla sicurezza affidata all'ingegnere Lucio Della Sala, Professore emerito della cattedra di Costruzione di Ponti dell'Università della Basilicata, sulla base dei controlli e dei test effettuati dal Centro Sperimentale Stradale Anas di Cesano, i cui esiti porteranno poi alla definizione dell'intervento sugli stralli". Attualmente si sta completando la manutenzione programmata per 2,5 milioni di euro per il ripristino corticale dell'impalcato, la sostituzione degli appoggi e dei giunti. Seguirà l'installazione di oltre 200 sensori che consentiranno di raccogliere in tempo reale dati e misurazioni utili ai tecnici Anas per valutare tutti i parametri di sicurezza e programmare l'attività manutentiva.

Il viadotto azzurro, il Platano, che spicca sul Raccordo "Sicignano-Potenza" porta la firma degli ingegneri Silvano Zorzi e Sabatino Procaccia. È il terzo ponte più alto d'Italia e il secondo ponte a "stampella" più alto del mondo dopo il viadotto Sfalassà sull'A3 Salerno-Reggio Calabria. Costruito nel 1969 tra i comuni di Romagnano al Monte (Salerno) e Vietri di Potenza, è lungo circa 610 metri e si compone di due viadotti di accesso con impalcato a travi in cemento armato precompresso e un'opera di scavalco centrale, di grande luce, in acciaio, con tipologia "ad arco-telaio". Al di sotto, a oltre 220 metri, scorre il fiume Platano. Per la particolare conformazione del vallone fu scelta una soluzione di scavalco con arco-telaio metallico di 301 metri di luce e due viadotti di accesso, costituiti da 9 campate (5+4), ognuna di 35,40 metri di luce. Nel 2016-2017 Anas ha eseguito un

importante intervento di manutenzione programmata e risanamento strutturale per un investimento di circa 8 milioni di euro che ha riguardato, tra l'altro, la verniciatura delle strutture in acciaio con una speciale vernice protettiva fluorurata di colore "blu luce" che oltre a garantire un minore impatto con l'ambiente, è molto efficace contro la corrosione, garantendo la più alta durata della protezione. Realizzato anche un impianto elettrico all'interno del cassone metallico per facilitare le future manutenzioni, oltre alla sostituzione delle barriere spartitraffico e bordo ponte, degli appoggi e dei giunti e l'impermeabilizzazione della pavimentazione. Ora non resta che attendere il Decreto che riconosca i due viadotti beni culturali.

Due capolavori di ingegneria in cemento armato e acciaio da tutelare sul Raccordo Sicignano-Potenza.

© ANAS

© ANAS

Le potenzialità dei luoghi dell'Italia "minore"

Pratiche di co-progettazione tra piccoli comuni. L'esperienza del piano turistico integrato della Val d'Agri

I piccoli comuni sono una realtà consistente in Italia. Oltre l'80% è localizzato in aree montane e collinari, in zone dove il rapporto con l'ambiente e il paesaggio circostante è sempre stato il punto di forza dello sviluppo di modelli insediativi tradizionali.

La pandemia ha accelerato la riscoperta di nuove forme di turismo lento e locale, più diffuso e non stagionale, in grado di promuovere modalità di fruizione dei territori non massificate grazie alla possibilità di provare esperienze più autentiche e profonde. Il turismo può diventare un volano di sviluppo per le aree interne, solo se collegato a una filiera produttiva agroalimentare e/o culturale integrata e a dei servizi essenziali di qualità (mobilità, scuola, salute) e, soprattutto, quando è sorretto da un forte capitale di conoscenze tecniche e specialistiche.

La Basilicata è esemplificativa di quanto finora esposto. I comuni di minore dimensione demografica si collocano per la gran parte all'interno, lungo la dorsale appenninica, e sono quelli caratterizzati dai cali più consistenti di popolazione. In particolare, il contributo si focalizza su un'area interna della provincia di Potenza, la Val d'Agri, prevalentemente montana, priva di poli urbani di rilievo, connotata da una scarsa dotazione di servizi, afflitta da un costante fenomeno

di spopolamento e conseguente senilizzazione della sua popolazione.

IL VALORE DELLA CO-PROGETTAZIONE NEI PICCOLI COMUNI DELLA BASILICATA

In questa stagione particolarmente favorevole per i luoghi "minori", la Basilicata può fare della prossimità e della cura dei legami la cifra per ripensare i suoi luoghi. Che sono luoghi del pensiero e della lentezza, quella lentezza che rappresenta il tratto tipico dell'Italia artigianale, dell'agricoltura di qualità, della tutela della biodiversità, del paesaggio sospeso tra città e campagna, tra mare ed entroterra.

Agricoltura di qualità, filiera corta, patrimonio storico-culturale diffuso, territorio ricco di biodiversità, senso di appartenenza e coesione sociale rappresentano i tratti dell'identità lucana e fanno della Basilicata un luogo ideale dove sperimentare il valore dei piccoli luoghi.

C'è, però, bisogno di costruire percorsi di comunità. Interessante, da questo punto di vista, l'esperienza avviata da alcuni comuni della Val d'Agri per la definizione di un Piano Turistico Integrato.

Il Progetto Turistico Integrato Alta Val d'Agri, predisposto con il sup-

porto di FEEM, rappresenta un documento partecipato di pianificazione strategica degli asset su cui rilanciare lo sviluppo turistico e produttivo di comuni appartenenti all'ambito territoriale dell'alta Val d'Agri. Un'occasione per sperimentare prime forme di alleanze territoriali per il rilancio turistico dei comuni più piccoli e interni della Basilicata. L'area presenta un consistente patrimonio di risorse endogene sia ambientali che architettoniche e monumentali, ancora poco ricercato dal mercato turistico. Una buona parte del territorio è inserita nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese. Nel 2019, il territorio ha fatto registrare 19.537 arrivi, per un totale di 63.857 pernottamenti, con una permanenza media di 3,27 notti (Fonte: elaborazione FEEM su dati Apt Basilicata).

Per l'elaborazione del documento integrato turistico è stato avviato un processo partecipativo a seguito dello svolgimento dell'indagine conoscitiva della realtà e del tessuto socio economico dei comuni tramite Swot analysis. Successivamente è stata avviata una discussione e diversi incontri tra gli attori del territorio (amministrazioni comunali, associazioni di categoria, operatori turistici, operatori culturali).

Tra le necessità emerse:

- migliorare la visibilità della destinazione Val d'Agri verso l'esterno;
- potenziare la comunicazione integrata puntando sulle più moderne tecnologie digitali;
- efficientare una governance mul-

tilivello del turismo

- investire in progettualità strategiche in forma integrata e condivisa da diversi attori territoriali;
 - sviluppare le competenze e sostenere le reti d'impresa.
- Un quadro di riferimento semplice, partecipato e finalizzato al raggiungimento delle seguenti finalità:

- Rafforzare gli strumenti di analisi della domanda e dell'offerta;
- Sperimentare un nuovo modello di governance dei territori;
- Valorizzare coerentemente il patrimonio di risorse dei territori coinvolti;
- Sviluppare un ecosistema digitale a supporto della destinazione "Val d'Agri";
- Elevare la qualità dell'accoglienza

da parte delle comunità locali.

- Accrescere i flussi turistici.
- Adeguare le strutture ricettive coinvolte e dotarle di servizi a valore aggiunto.
- Promuovere e vendere prodotti turistici integrati.
- Realizzare guide e altri strumenti promozionali dedicati tematismi individuati (cultura, sport, natura, storia)
- Sviluppare canali alternativi di promozione e commercializzazione.

Tra i risultati attesi da questa pianificazione integrata:

- Creazione e collocazione sul mercato di nuovi prodotti turistici;
- Incremento dei flussi turistici;
- Innalzamento della "capacità e qualità di accoglienza" da parte

In questa stagione particolarmente favorevole per i luoghi "minori", la Basilicata può fare della prossimità e della cura dei legami la cifra per ripensare i suoi luoghi, proprio con la coprogettazione tra piccoli comuni.
In foto, Aliano.

delle popolazioni e delle strutture locali;

- Incremento dei livelli occupazionali;
- Aumento dell'integrazione tra le attività economiche del territorio;
- Sviluppo e crescita di competenza degli operatori nel turismo sostenibile e di qualità.

Il Piano vuole fungere da guida per attivare e orientare l'interesse degli stakeholders locali verso la condivisione delle linee strategiche di sviluppo.

LA SCELTA STRATEGICA DELL'AGGREGAZIONE SOVRACOMUNALE

Il processo di co-progettazione condiviso tra istituzioni, operatori turistici, associazioni locali dei co-

muni della Val d'Agri, finalizzato alla condivisione di un documento di indirizzo strategico per il rilancio turistico dell'area, rappresenta, ancor prima dell'approvazione degli Avvisi Pubblici promossi dal Ministero della Cultura per la rigenerazione dei borghi, un'esperienza molto interessante. Innanzitutto, nel metodo. La scelta strategica sul piano territoriale è ricaduta sull'aggregazione sovracomunale, come esito di una volontà condivisa di individuare comuni strategie di rigenerazione socio-culturale, turistica ed economica locale. Emerge, poi, una diffusa consapevolezza sulla necessità di "agganciare" e integrare il piano turistico locale a una più ampia strategia di sviluppo so-

cio-economico, che possa garantire diritti di cittadinanza, servizi, un processo di potenziamento e innovazione del settore primario, una costante manutenzione del territorio e un obiettivo di conservazione della biodiversità, iniziative di formazione e capacity building a livello locale e interazioni forti tra aree rurali e aree urbane. Quest'area, in sintesi, potrà conoscere un nuovo sviluppo solo attraverso la creazione e il consolidamento di reti collaborative, anche di tipo imprenditoriale.

L'articolo è tratto da Equilibri



© TONY VECE

FRANCESCA
SANTORO

Il turismo del Terzo Millennio

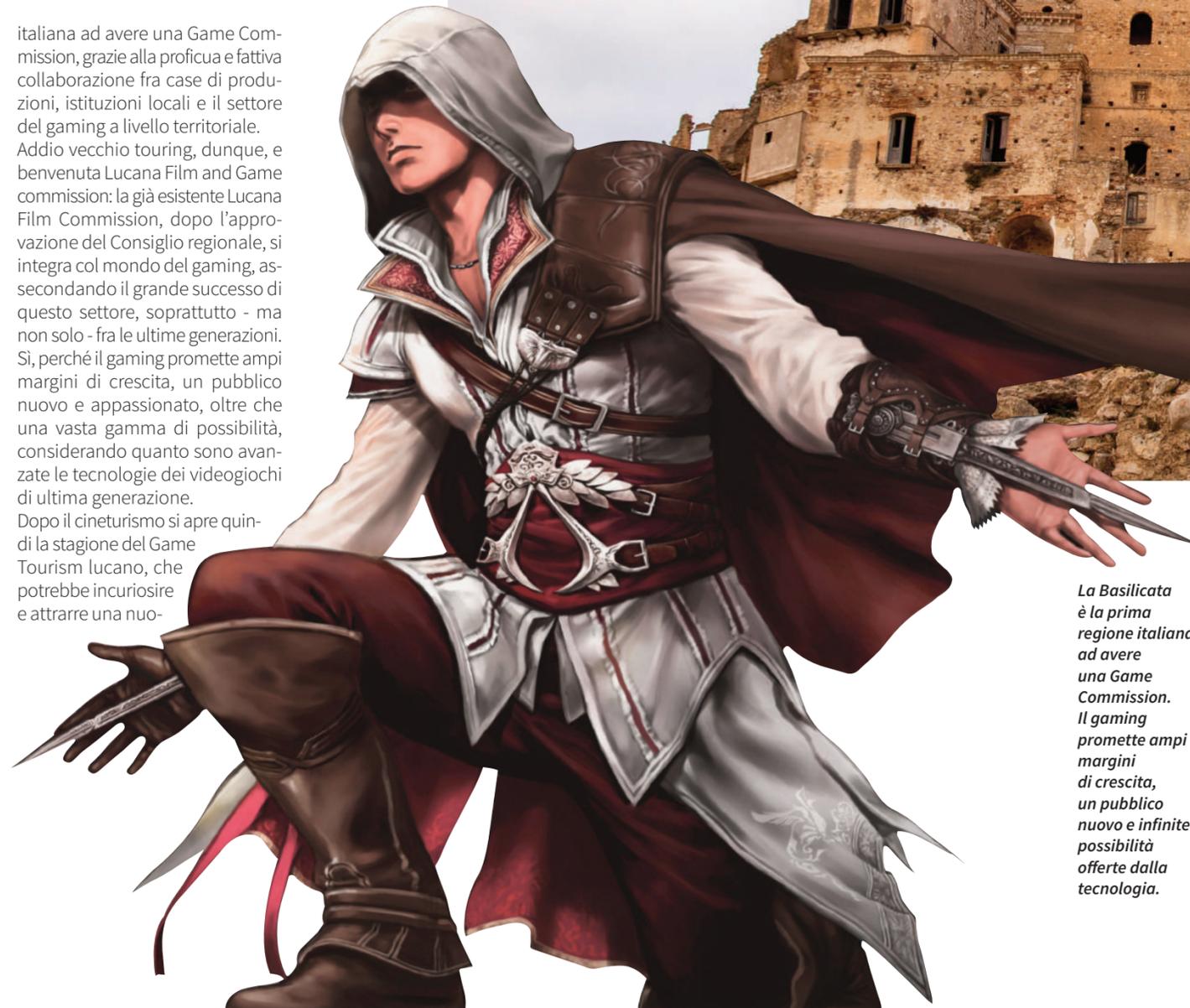
Vacanze lucane, dal cineturismo al game tourism: un nuovo modo per coinvolgere soprattutto le nuove generazioni

Basta brochure, cartoline e spot pubblicitari. O meglio, non solo. Accanto ai metodi tradizionali, la Basilicata parla ai turisti anche con nuovi linguaggi. Cinema, serie tv, videogiochi... diverse le strade percorse dalla Basilicata per raccontarsi in modo diverso e accattivante. Il cineturismo in Basilicata ha sempre costituito una forte attrattiva accanto a quello storico-culturale: basti pensare a "Il Vangelo Secondo Matteo" di Pasolini, "La passione di Cristo" di Mel Gibson, girato fra i Sassi di Matera e, in anni più recenti - e cambiando del tutto tenore - "Basilicata coast to coast". L'ultimo capitolo di 007, "No time to die", con Daniel Craig, ha trovato nelle strade di Matera la pista ideale per gli inseguimenti a bordo dell'Aston Martin di James Bond.

Passiamo ora allo step successivo: il gaming, appunto, che spopola ovunque attraendo soprattutto le ultime generazioni, quelle dei nativi digitali e degli iper-connessi. Già Minecraft, videogame sandbox che rende possibile replicare ambientazioni di qualsiasi tipo, nel 2021 riproduse il Metaponto ideando un'avventura in cui il giocatore può muovere liberamente il proprio avatar partendo dalle spiagge metapontine. La Regione Basilicata è anche quest'anno sulla cresta dell'onda, diventando la prima regione

italiana ad avere una Game Commission, grazie alla proficua e fattiva collaborazione fra case di produzioni, istituzioni locali e il settore del gaming a livello territoriale. Addio vecchio touring, dunque, e benvenuta Lucana Film and Game commission: la già esistente Lucana Film Commission, dopo l'approvazione del Consiglio regionale, si integra col mondo del gaming, assecondando il grande successo di questo settore, soprattutto - ma non solo - fra le ultime generazioni. Sì, perché il gaming promette ampi margini di crescita, un pubblico nuovo e appassionato, oltre che una vasta gamma di possibilità, considerando quanto sono avanzate le tecnologie dei videogiochi di ultima generazione.

Dopo il cineturismo si apre quindi la stagione del Game Tourism lucano, che potrebbe incuriosire e attrarre una nuo-



La Basilicata è la prima regione italiana ad avere una Game Commission. Il gaming promette ampi margini di crescita, un pubblico nuovo e infinite possibilità offerte dalla tecnologia.

va fetta di popolazione - nazionale ed estera - fan del gaming, un'industria che cresce di anno in anno. Si pensi alla fortuna della saga di Assassin's Creed di Ubisoft, che ha ambientato alcuni capitoli della saga a Roma, Firenze e Venezia, oltre ad altre città più piccole, come quella di San Gimignano nella campagna toscana. Ecco, l'idea è proprio questa, che i paesaggi lucani facciano da sfondo e da lore - cioè l'insieme di storie, informazioni, miti, leggende e retroscena che costituiscono l'ambientazione e la trama della narrazione - ai videogame, stimolando

la curiosità dei giocatori a visitare quei luoghi, per vederli dal vivo e non solo virtualmente. Che il mercato del gaming sia in continua crescita non è una sorpresa: secondo le stime nel 2023 le entrate del mercato globale dei videogiochi - s'intende qui un'ampia vasta di prodotti, dai giochi per console ai giochi online, a quelli per smartphone e pc - raggiungeranno i 384,90 miliardi di dollari, che diventeranno 521,60 nel 2027, con un tasso di crescita annuale del 7,89%. E i giocatori saranno, si prevede, più di 3 miliardi. Un bacino d'utenza non indifferente

che, fra l'altro, utilizza anche i social media ed è costantemente connesso, promettendo quindi anche una certa risonanza ad una vacanza nel territorio lucano. Il turismo lucano conosce una fase molto positiva, e integrare le bellezze storiche e artistiche della regione con nuovi strumenti figli del Terzo Millennio non può che alzare ancora di più l'asticella. Quest'anno, nel periodo giugno-settembre, si prevedono 467 mila arrivi e 1,7 milioni di presenze, dice Demoskopika, quindi rispettivamente +5,3% e +3,1% rispetto al 2022. Numeri da capogiro, so-

prattutto nella spesa turistica: sempre secondo le stime, la Basilicata è la regione d'Italia che registra di gran lunga l'incremento più alto, +22,2%, arrivando a 292 milioni di euro. La media nazionale è ferma a +5,4%, dimostrando come il turismo in Basilicata sia un settore trainante per la crescita del territorio e abbia numeri ben al di sopra delle altre regioni. L'estate lucana, insomma, inizia sotto i migliori auspici, non solo per il 2023 ma anche per gli anni a venire.

© TONY VECE

Mediterraneo lucano



L'estate lungo le coste della Basilicata è il tempo della rinascita e della luce, parte un periodo di festività e di vita sociale fervente. Le città costiere si animano con sagre, feste tradizionali ed eventi culturali

Il Mediterraneo lucano è una tavolozza di colori vivi e intensi, è un'enciclopedia enorme di vite e storie che diventano un breviario per l'inverno quando si fa freddo e piove dritto sulle mani. L'estate lucana diventa speciale proprio per chi ricerca, in questa terra di luce e fiumi, quel mare che nutre attese e libertà, ricongiunge con l'infanzia e libera il corpo e la mente di ogni dolenza.

Le coste frastagliate di Maratea, teatro naturale della bellezza mediterranea che solo la penna di Simenon o la mano sapiente e precisa di Matvejević saprebbero raccontare, sono sentimenti che sapranno farsi ricordi anche negli animi più duri e negli occhi più stanchi. Questi luoghi hanno la forza della memoria e la determinazione del futuro quando non sa ancora di essere presente, ep-

pure il loro sguardo rivolto sempre all'orizzonte sa bene che è al di là della linea dove la terra incontra il cielo che sta già nascendo il domani. Così come l'alba dello Jonio, un incanto di colori e speranze che regalano forza e fanno ripetere, ogni giorno, il miracolo della rinascita che riempie di meraviglia chi ha la fortuna di vederla. Mentre il sole si alza all'orizzonte, il cielo

si dipinge di sfumature ardenti, dai toni rosati, arancioni e dorati, che si riflettono sulle acque calme del mare. I primi raggi del sole abbracciano la costa, illuminando la sabbia fredda del mattino e creando un contrasto affascinante tra il calore della luce e la freschezza del mare. È un momento in cui tutto sembra possibile, in cui le speranze si rinnovano e si sprigiona una sensazione di ener-

Nel Mediterraneo lucano si intrecciano le emozioni dei viaggiatori, che trovano pace in una terra di incanti e bellezza. In foto, la costa tirrenica vista da Maratea.

gia e vitalità. Le onde, ancora dolci e tranquille, accarezzano delicatamente la riva, creando melodie serene che si fondono con il suono dei gabbiani che volteggiano nell'aria. È un'armonia naturale che avvolge i sensi e invita alla contemplazione e alla pace interiore. Mentre l'alba si fa strada, la natura si risveglia lentamente. Le prime luci del giorno rivelano la bellezza degli alberi e delle piante che punteggiano la costa, mentre la brezza marina porta con sé il profumo salmastro che rinfresca l'aria. In questo momento magico, ci si sente in contatto con la purezza e la semplicità della natura. È un invito a rallentare, a vivere il presente e ad apprezzare ogni singolo istante. L'alba ci insegna che la vita è un dono prezioso e che ogni giorno offre la possibilità di rinascere, di lasciarsi alle spalle le fatiche del passato e di abbracciare il futuro con speranza e determinazione. Proprio così, sulle coste lucane dello Jonio, l'alba diventa un simbolo di rinascita e di nuove opportunità. È un momento che ricorda l'importanza di guardare avanti, di affrontare le sfide con coraggio e di nutrire le proprie speranze e sogni.

Il Mediterraneo lucano è il suono delle onde che si infrangono sugli scogli, creando una sinfonia naturale che accompagna i visitatori lungo la costa. Le acque cristalline del mare invitano al nuoto, alla navigazione, permettendo di esplorare il ricco mondo sottomarino abitato da flora e fauna marine. Le barche colorate si muovono placidamente, portando i pescatori in cerca del pescato fresco del giorno. È una tradizione antica che risuona nel presente, connettendo la comunità locale con il mare e la sua abbondanza. Quando il sole fa posto alla luna le notti sulle spiagge del Mediterraneo lucano sono spettacolari. Il cielo si riempie di stelle scintil-

lanti, creando un'atmosfera romantica e suggestiva. Le sagome delle montagne che si stagliano all'orizzonte sembrano custodire i segreti e le leggende di questa terra.

L'estate lucana è un periodo di festività e di vita sociale fervente. Le città costiere si animano con sagre, feste tradizionali ed eventi culturali che celebrano la storia, l'arte e la gastronomia della regione. La vita che si muove nelle strade del Mediterraneo lucano, anche quello interiore, è fertile e illusoria, perché poi l'autunno arriverà e i restanti torneranno a contare le assenze e le partenze. Ma in questi giorni di sole e di azzurro i sapori mediterranei si mescolano nei piatti tradizionali, offrendo un'esperienza culinaria unica e deliziosa. Ma il Mediterraneo lucano non è solo sole e spiagge, è anche un luogo in cui la natura selvaggia incontra l'architettura umana. Le tracce del passato, di una civiltà contadina che solo tardi ha scoperto la ricchezza del mare, restano incastonate nelle vie dei paesi a testimoniare un passato e a raccontare una lingua che si è fatta comunità e cultura. Nel Mediterraneo lucano si intrecciano le emozioni dei viaggiatori, che trovano pace e tranquillità in questa terra di incanti e bellezza. È un luogo che lascia un'impronta profonda nel cuore di chi lo vive, con la sua semplicità e autenticità che si scontrano con la maestosità della natura. E così, il Mediterraneo lucano continua a esistere come un tesoro nascosto, pronto ad essere scoperto e amato da coloro che cercano una connessione profonda con la bellezza del mondo e la ricchezza della vita e sanno che in questo tempo di rapidi cambiamenti il mare resterà sempre lì ad aspettare il loro ritorno e a dare forza alle loro ripartenze.

© FREEPIK

L'agenda dell'estate

-  MUSICA
-  ARTE
-  SPETTACOLI
-  SAGRE
-  PERCORSI



Mar Tirreno

TIPICA - PERCORSO ENOGASTRONOMICO
12-13 AGOSTO

LE CANTINE APERTE 2023
12-14 AGOSTO

PONTE ALLA LUNA



IL PONTE TRA I DUE PARCHI



FESTIVAL DEGLI ARTISTI DI STRADA
12 AGOSTO

MARATEA

SAGRA DEL CANESTRATO DI MOLITERNO
9-10 AGOSTO

SAGRA DELLA PORCHETTA
11-12 AGOSTO

MARSICO NUOVO

SASSO DI CASTALDA

SANT'ANGELO LE FRATTE

VIETRI DI POTENZA

LUCANICA FESTIVAL PORKLANDIA
10-11 AGOSTO

SAGRA DEL PECORINO DI FILIANO
30 AGOSTO-1 SETTEMBRE

FILIANO

PICERNO

BRINDISI DI MONTAGNA

CASTELMEZZANO

VOLO DELL'ANGELO PIETRAPERTOSA

ACCETTURA

SPINOSO

SARCONI

SAGRA DEL FAGIOLO IGP DI SARCONI
18-19 AGOSTO

FRANCAVILLA SUL SINNI

TRECCHINA

SAGRA DELLA CIPOLLA
1-2 AGOSTO

U STRITUL RU ZAFARAN (IL VICOLO DEL PEPPERONE)
9-11 AGOSTO



LA STORIA BANDITA PARCO DELLA GRANCIA, PER TUTTA L'ESTATE
Kermesse di teatro popolare e multimediale, per scoprire l'epopea del brigantaggio lucano

PARCO AVVENTURA ALBANO DI LUCANIA

VOLO DELL'ANGELO PIETRAPERTOSA



ALLA RICERCA DEI SAPORI PERDUTI
12-13 AGOSTO

SAGRA DEL FAGIOLO IGP DI SARCONI
18-19 AGOSTO



LA CITTÀ DELL'UTOPIA
SABATO, DOMENICA E FESTIVI
Attraverso un percorso audiovisivo guidato, i turisti sono accolti come in una fiaba



LU MUZZ'E GIORNATA TIPICA DEL MIETITTORE
17 AGOSTO

FILIANO

SAGRA DEL BACCALÀ
18-19-20 AGOSTO

AVIGLIANO

PICERNO

BRINDISI DI MONTAGNA

CASTELMEZZANO

VOLO DELL'ANGELO PIETRAPERTOSA

ACCETTURA

SPINOSO

SARCONI

SAGRA DEL FAGIOLO IGP DI SARCONI
18-19 AGOSTO

FRANCAVILLA SUL SINNI

TRECCHINA

SAGRA DELLA CIPOLLA
1-2 AGOSTO

U STRITUL RU ZAFARAN (IL VICOLO DEL PEPPERONE)
9-11 AGOSTO



MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

MIGLIONICO

PARCO MUSEALE SCENOGRAFICO
FINO AL 31 OTTOBRE

CRACO

PISTICCI

MARCONIA-PISTICCI

ACQUAZZURRA PARK

NOVA SIRI

TOUR CINEMADAMARE
13-19 AGOSTO



TEATRO DEI CALANCHI
DAL 4 AL 27 AGOSTO

MATERA

<

Inquadra il QR per ascoltare



BASILICATA INSIDE

il podcast di Orizzonti
che ti accompagna
alla scoperta
della Basilicata.



Storia, realtà e
prospettive della regione,
dalla viva voce di studiosi,
esperti e conoscitori
della realtà lucana.

Vuoi essere sempre aggiornato?
Iscriviti alla nostra **newsletter** dal sito
enibasilicata.it: ogni settimana riceverai
notizie, articoli e dati dalla Basilicata.



Scarica gratuitamente
la nostra **app** Eni in Basilicata
su device IOS e Android:
potrai leggere news e dati aggiornati



C'è voglia di bellezza

Il Bel Paese è su
mag 1861

TUTTI NE PARLANO
NOI LO RACCONTIAMO

SFOGLIA **MAG1861.IT**

AGI >